

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ COMUNI
TRA **IRPET** E IL **DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA**
DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE
PER LO STUDIO " **CONTRIBUTO ALLA DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO RESULTS-
BASED PER IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2021-2025 DELLA TOSCANA** "

TRA

L'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (di seguito denominato "**IRPET**"), con sede in Firenze, via Pietro Dazzi n. 1, C.F. e P.I. 04355350481, rappresentato da **Patrizia Lattarulo**, dirigente responsabile dell'Area di ricerca Economi Pubblica e Territorio, a ciò incaricato dal Direttore dell'IRPET con determinazione n. 2 del 11.01.2018, competente alla sottoscrizione del presente atto ai sensi dell'art. 16, comma 1 lett. a), del regolamento di organizzazione dell'IRPET, domiciliato per gli effetti del presente atto presso la sede dell'IRPET;

E

il **Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa** (di seguito denominato "**DISEI**") dell'Università di Firenze, con sede in Firenze, via delle Pandette, 32, c.f. e P.I. 01279680480, rappresentato dal Prof. Maria Elvira Mancino, domiciliato per la carica presso il Dipartimento, in qualità di **Direttore**, autorizzato a firmare il presente atto ai sensi dell'art. 36, comma 6 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Ateneo Fiorentino

PREMESSO CHE

- IRPET è ente pubblico di consulenza, sia per la Giunta regionale che per il Consiglio regionale della Toscana, per lo svolgimento di compiti di studio e ricerca in materia di programmazione, ordinato dalla Regione Toscana con Legge regionale 29 luglio 1996, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 2 della sopra citata legge di ordinamento dell'IRPET, individua, al comma 1, tra i compiti istituzionali dell'Istituto, "lo studio della struttura socio economica regionale e delle sue trasformazioni, degli andamenti congiunturali e dei relativi strumenti analitici" (lett. a), nonché "la circolazione e la diffusione delle conoscenze e dei risultati di cui alla lett. a)[...]" (lett. e);
- relativamente a tali compiti, l'Istituto "stabilisce relazioni con altri enti di ricerca, anche esteri, uffici studi, istituti specializzati, dipartimenti universitari" (art. 2, comma 3, lett. a);

- nell'ambito dell'attività istituzionale di IRPET, di cui al Programma di attività approvato dal Comitato di Indirizzo e controllo con deliberazione n.3 del 25.11.2020, e finanziato con risorse di cui al D.D. n.21826 del 23.12.2020 Analisi e studi sui conti pubblici Territoriali CTP 2021 – 2022, è previsto lo studio e la programmazione in ambito di economia circolare;
- UNIFI riconosce l'importanza della ricerca di base e applicata, promuove la sperimentazione scientifica, sviluppa rapporti per il trasferimento e la valorizzazione dei risultati della ricerca;
- UNIFI promuove forme di collaborazione con centri di ricerca, università e altri soggetti pubblici o privati che siano utili e opportune per il migliore espletamento delle proprie finalità istituzionali;
- il DISEI ha tra le sue linee di ricerca lo studio e lo sviluppo di modelli e indicatori per l'analisi della sostenibilità dei processi di sviluppo;
- tra i compiti istituzionali di IRPET e DISEI vi è dunque l'attività di ricerca volta allo sviluppo di strumenti quantitativi per l'analisi della sostenibilità;
- ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della L.241/90, le Pubbliche Amministrazioni possono concludere accordi di collaborazione quando le attività oggetto di detta collaborazione siano adempimento delle attività istituzionali proprie degli enti stessi;
- al fine del perseguimento dei rispettivi compiti istituzionali, si configura pertanto un interesse comune di IRPET e UNIFI allo svolgimento di attività di ricerca ed analisi finalizzate allo sviluppo e popolamento di indicatori di sostenibilità a scala regionale e sub regionale

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto della collaborazione

IRPET e DISEI collaborano per lo sviluppo di sistema di monitoraggio basato sul metodo “result chain” a livello regionale secondo quanto descritto nel progetto allegato ‘A’ alla presente convenzione e sua parte integrante.

Lo studio si colloca all'interno dei temi della programmazione europea in relazione alle politiche per la sostenibilità, tenendo conto che nell'agosto 2018 il Consiglio regionale con la legge n. 48 “Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015.”, ha impegnato la Giunta a modificare il Programma regionale di sviluppo (PRS) agendo sul processo di programmazione per avviare la transizione verso l'economia circolare. Tale provvedimento nasce espressamente dall'esigenza di rafforzare il principio di sviluppo sostenibile in base al documento dell'Assemblea Generale dell'ONU 25 settembre 2015 “Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”

Nello specifico, la collaborazione congiunta sarà indirizzata a contribuire alla definizione della *Results Framework* del PRS 2021-25 con due finalità principali:

- individuare un sistema degli indicatori di monitoraggio che siano riferibili ai tutti i livelli della catena dei risultati (input/attività, output, outcome, impact);
- rendere il più possibile coerente il sistema di indicatori del PRS con i sistemi di monitoraggio di documenti di programmazione strategica sovraordinata a livello nazionale ed europeo.

Art. 2

Modalità della collaborazione

Le attività oggetto della collaborazione saranno pianificate, gestite e controllate da un gruppo di lavoro che avrà come responsabile scientifico:

- Per DISEI: dal prof. Donato Romano, in qualità di responsabile scientifico;
- Per IRPET: dal dott.sa Patrizia Lattarulo, in qualità di dirigente dell'area di ricerca "economia pubblica e territorio".

Eventuali sostituzioni dei coordinatori dell'attività dovranno essere comunicate per iscritto ed espressamente approvate dalle Parti.

Le parti si impegnano a mantenere costanti rapporti di informazione e scambio sullo svolgimento della ricerca.

Le parti si impegnano, inoltre, nei limiti delle condizioni di riservatezza esistenti, a condividere le informazioni e i dati necessari in loro possesso utili per l'effettuazione del progetto di ricerca in oggetto.

Art. 3

Risultati

I dati e i risultati dell'attività di ricerca appartengono ad entrambi gli Enti e potranno essere diffusi nella forma di scritti, pubblicazioni, presentazioni a seminari o convegni, secondo le modalità concordate tra le parti.

Le Parti concordano di attivare e mantenere azioni comuni di valorizzazione e disseminazione dei risultati della collaborazione e di realizzare attività di comunicazione a sostegno dei contenuti della ricerca realizzati.

L'eventuale pubblicazione dei risultati delle ricerche oggetto della presente collaborazione è condizionata a quanto stabilito nell'art. 7.

Art. 4

Oneri ed impegni

Per lo svolgimento dell'attività di cui all'articolo 1, IRPET e DISEI collaboreranno tra di loro, impegnandosi reciprocamente a mettere a disposizione le risorse umane interne, le banche dati, la strumentazione informatica e metodologica in possesso, ciascuno in conformità alle rispettive normative.

Gli oneri complessivi previsti per lo svolgimento delle attività di collaborazione di cui al precedente art. 1, sono quantificati in euro 30.000,00 per la durata della Convenzione, come individuati nel prospetto finanziario Allegato 'B' alla presente.

Ai predetti oneri partecipano:

- IRPET, con la messa a disposizione di risorse umane e con la strumentazioni in possesso, quantificate complessivamente in euro 5.000,00 e con un contributo finanziario di euro 13.000,00;
- il Dipartimento, con la messa a disposizione di risorse umane, Know-how collegato al tema sostenibilità, quantificate complessivamente in euro 18.000,00.

Il dettaglio degli oneri è precisato nel prospetto allegato B alla convenzione e sua parte integrante.

Art. 5

Contributo finanziario

IRPET provvederà ad erogare il contributo di euro 13.000,00 in tre soluzioni, come nel dettaglio che segue:

- la prima, pari al 30% all'avvio delle attività di ricerca;
- la seconda per il 30%, a seguito di consegna di nota intermedia
- e ultima, per il restante 40%, al termine dell'attività oggetto della presente Convenzione e comunque entro Dicembre 2021.

Il versamento del contributo sarà effettuato da IRPET a seguito di presentazione di nota di addebito da parte del DISEI contenente gli estremi per effettuare il versamento.

Il contributo erogato da IRPET al Dipartimento costituisce supporto alle attività istituzionali del DISEI, non confluisce nei proventi delle attività svolte da UNIFI sul mercato ed è erogato con la sola finalità di parziale ristoro per i costi di personale e struttura sostenuti dal DISEI.

Il contributo non costituisce imponibile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, ai sensi del DPR 633/72, in quanto correlato ad attività rientrante nei compiti istituzionali di IRPET e del DISEI.

Art. 6

Durata

La presente Convenzione ha durata dalla data di sottoscrizione fino al 31.12.2021, salvo facoltà di rinnovo in caso di interesse delle parti.

A cura dei coordinatori del gruppo di lavoro di cui al precedente art. 2, saranno effettuate verifiche periodiche dell'attività in corso, al fine di apportare al programma gli eventuali correttivi necessari.

Art. 7

Riservatezza

IRPET e il Dipartimento si impegnano a trattare con l'adeguata riservatezza le informazioni di qualsiasi natura comunque acquisite in forza dello svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, , in conformità alle misure e agli obblighi previsti dal Regolamento UE n. 679/2016 sul trattamento e protezione dei dati personali, alle altre disposizioni normative e regolamentazioni in materia di riservatezza ed ai provvedimenti dell'Autorità di Garanzia preposta in materia.

Art. 8

Controversie

IRPET e il Dipartimento si impegnano ad improntare i propri rapporti alla massima lealtà e correttezza, evitando qualsiasi comportamento od azione che possano risultare lesivi per ciascuna delle Parti, regolando, attraverso specifici accordi, ogni questione che dovesse insorgere fra le medesime.

Per eventuali controversie derivanti dalla presente Convenzione sarà esclusivamente competente il Foro di Firenze.

Art. 9

Spese di Convenzione

La presente Convenzione, redatta in un unico originale in formato digitale (ai sensi dell'art. 15 comma 2bis della L. 241/1990), assolve l'imposta di bollo sin dall'origine ed è soggetta a registrazione in caso d'uso, con oneri a carico della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per IRPET

Dott.ssa Patrizia Lattarulo

Per il Dipartimento

Prof.sa Maria Elvira Mancino

Allegati:

Allegato A: Oggetto della ricerca

Allegato B: Prospetto economico

Allegato A – Oggetto della ricerca

Background

L'applicazione dell'approccio *Result-based management* al ciclo di vita degli interventi di sviluppo – siano essi politiche, programmi o progetti – garantisce un quadro di riferimento per la pianificazione strategica e la gestione degli interventi basato sui principi del miglioramento delle conoscenze e dell'*accountability* rispetto agli *stakeholders* (EU Commission, 2004; UNDP, 2009; UNDG, 2011).

Esso si articola in una serie di fasi che si susseguono in maniera circolare partendo dalla pianificazione, nella quale si individua la visione e si definisce il *results framework*. Una volta che i diversi attori raggiungono un accordo circa i risultati da raggiungere, gli interventi vengono implementati e le varie attività monitorate al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi. Infine, la valutazione delle modalità di implementazione e dei risultati raggiunti consente di apprendere una serie di lezioni per poter meglio formulare e implementare futuri interventi., implementazione e valutazione degli interventi.

Sulla base di tale approccio si applicano metodologie di formulazione, implementazione e valutazione degli interventi secondo logiche ben precise e strutturate che favoriscono la focalizzazione sui risultati finali degli interventi. In particolare, il monitoraggio e la valutazione rappresentano passaggi cruciali per verificare i progressi delle azioni intraprese e per comprendere in che modo esse possano contribuire all'impatto delle politiche a cui esse si riferiscono.

Un ruolo chiave per il raggiungimento di questi obiettivi è rappresentato dalla definizione del *Results Framework* (World Bank, 2012), cioè dello strumento concettuale che, partendo dalla scomposizione degli interventi nelle varie componenti, aiuta a comprendere i vari livelli gerarchici in cui essi si articolano e la loro concatenazione logica. Il *Results Framework* identifica indicatori appropriati per ogni livello della cosiddetta catena dei risultati (*Results Chain*), cioè la sequenza logica delle relazioni causali esistenti tra input/attività, output, outcome e impatti del progetto¹.

La *Results Framework* deve essere strutturata durante la fase di pianificazione degli interventi del programma/progetto, per poi essere migliorata e adattata durante tutto il ciclo di realizzazione degli interventi. Il contributo fondamentale dell'approccio è quello di facilitare la focalizzazione sulle relazioni causa-effetto tra i vari livelli dell'azione intrapresa.

Per poter implementare efficacemente una *Results Chain* è necessario individuare degli indicatori, che consentono di monitorare/verificare empiricamente che ogni livello di azione abbia prodotto gli

¹ Il *Results Framework* è, quindi, di uno strumento analogo al cosiddetto *Logical Framework* dell'UE (EU Commission, 2004) e la *Results Chain* rappresenta la colonna degli indicatori che specifica la logica verticale del *LogFrame*.

effetti previsti e come questi contribuiscano agli effetti ai livelli sovraordinati (ad esempio se le attività realizzate abbiano prodotto gli output desiderati). Inoltre, tali indicatori possono far emergere in maniera più chiara eventuali problemi e suggerire la necessità di cambiamenti in itinere. Essi definiscono qualità, quantità, luogo, tempi e soggetti responsabili per il monitoraggio a ogni livello di intervento, e dovrebbero permettere di verificare in maniera tangibile la coerenza con gli obiettivi e il conseguimento dei risultati. La funzione degli indicatori appare dunque strumentale sia al monitoraggio che alla valutazione.

La *Results Chain* è una rappresentazione lineare della teoria del cambiamento (*Theory of Change*) sottesa all'intervento, che descrive in maniera specifica e misurabile come l'intervento possa l'impatto desiderato (UNSDG, 2016). Essa aiuta a capire le connessioni tra le azioni e l'obiettivo finale aiutando nella definizione di risultati desiderati, identificando le motivazioni ultime che stanno alla base del cambiamento desiderato, creando una base utile alla pianificazione strategica, allo sviluppo del progetto e alla sua valutazione, e migliorando la comunicazione tra gli *stakeholders* interni ed esterni all'organizzazione interessata.

I *Sustainable Development Goals* (SDG) costituiscono già, di per sé, un progetto finalizzato al cambiamento (UN General Assembly, 2015), per il quale è richiesta una forte sinergia e cooperazione da parte delle Nazioni Unite, dei governi, della società civile e della comunità internazionale, che dovranno lavorare come un sistema unico e coordinato.

Anche gli indicatori definiti sotto la strategia SDG dell'ONU possono essere riferiti a ciascuno dei livelli della *Results Chain*. Una loro analisi secondo questo approccio, tuttavia, mostra come gli indicatori dei target dei SDG spesso si riferiscano a input/attività, output e *outcome* senza una particolare coerenza gerarchica.

Un'analisi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 della Regione Toscana (2017) ha mostrato che lo stesso problema si manifesta anche nel caso del PRS (Iaccarino, 2020). In questi mesi si sta sviluppando il processo di definizione del nuovo Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025. Esiste, pertanto, una finestra di opportunità di poter contribuire alla definizione di un sistema di monitoraggio *results-based* per il PRS 2021-2025 che consenta, per la prima volta, di introdurre elementi di *results-based management* all'interno dei processi di definizione del documento di programmazione strategica della Regione Toscana.

Obiettivi del progetto

Il progetto di ricerca si pone l'obiettivo generale di contribuire alla definizione della *Results Framework* del PRS 2021-25 con due finalità principali:

- individuare un sistema degli indicatori di monitoraggio che siano riferibili ai tutti i livelli della

catena dei risultati (input/attività, output, outcome, impact);

- rendere il più possibile coerente il sistema di indicatori del PRS con i sistemi di monitoraggio di documenti di programmazione strategica sovraordinata a livello nazionale ed europeo.

Modalità attuative

Il progetto prevede di lavorare a stretto contatto con il Servizio Programmazione della Regione Toscana, attualmente impegnato nel processo di sviluppo dei documenti di programmazione regionali.

La ricerca ha come oggetto i principali documenti della programmazione strategica e operativa a livello regionale, segnatamente:

- a) il documento di riferimento è il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, del quale esiste ad oggi una informativa preliminare al Consiglio Regionale (Regione Toscana, 2021), il cui processo di approvazione è previsto si concluda a dicembre 2021. Questo è il documento cardine della programmazione strategica regionale, che per il prossimo quinquennio individua 14 obiettivi strategici, 7 linee di sviluppo e 25 progetti regionali;
- b) accanto a tale documento, è opportuno analizzare anche Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021, che sarà presentato entro giugno 2021 e la relativa Nota di Aggiornamento (NADEFR), che sarà presentata entro dicembre 2021. Questi due documenti rappresentano gli strumenti operativi che dettagliano gli interventi previsti dal PRS 2012-25 con riferimento al primo anno di attuazione.

I documenti di riferimento della programmazione nazionale ed europea saranno:

- a) il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (MEF, 2021) e il Next Generation EU (EU Commission, 2020); e
- b) la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2017) e l'Agenda 2030 (UN, 2015).

Dal punto di vista dei contenuti, in accordo con la controparte regionale si è deciso di focalizzarsi prioritariamente sui progetti riconducibili alla linea di sviluppo regionale "Area 2 – Transizione Ecologica" del PRS 2021-25, i quali, in maniera diretta o indiretta, contribuiscono a:

- azioni di tutela ambientale;
- implementazione di un'economia circolare e agricoltura sostenibile;
- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- tutela delle risorse idriche;
- mitigazione e prevenzione dei rischi;
- tutela della biodiversità.

Successivamente, saranno analizzati anche i progetti riferibili ad altre Aree del PRS 2021-25, da individuarsi di concerto con la committenza

Allegato B- Prospetto economico

Attività di collaborazione tra IRPET e DISEI

| | | |
|---|------|--------|
| <u>A. Oneri a carico di IRPET.</u> | | |
| Costi del personale: dirigente e ricercatori | | 5.000 |
| Contributo finanziario | | 13.000 |
| Totale oneri a carico di IRPET | euro | 18.000 |
| <u>B. Oneri a carico del Dipartimento</u> | | |
| Costi del personale: dirigenti, ricercatori junior e senior | euro | 5.000 |
| Know how | euro | 13.000 |
| Totale oneri a carico del Dipartimento | euro | 18.000 |
| | | |
| Totale oneri attività di collaborazione | euro | 36.000 |